

Calcipopoli, indagine sulle sentenze

Interrogato a Napoli Ronzani, il giudice degli arbitri

MARCO MENSURATI

ROMA — Le sentenze di Calcipopoli finiscono ufficialmente sotto inchiesta: nei giorni scorsi i pm di Napoli hanno interrogato, in gran segreto, Pier Luigi Ronzani, il giudice che scrisse le ultime sentenze del più grande scandalo della storia del pallone italiano, quelle che condannarono le squadre per salvare, di fatto, i dirigenti, a partire da Franco Carraro. Un interrogatorio lampo, quello di Ronzani. Nel corso del quale l'ex presidente della Camera di conciliazione e arbitro del Coni, la cassazione dello sport, è stato molto esplicito: «Alla vigilia dei processi di Calcipopoli — questo il senso delle sue parole — il presidente del Coni, Gianni Petrucci, mi ha avvicinato: voleva che non prendessi alcuna decisione sulla posizione di Franco Carraro».

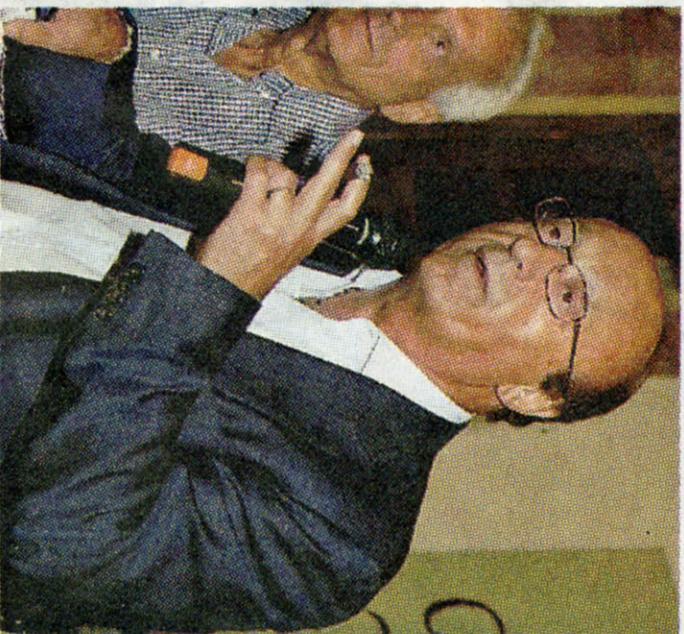
I sostituti procuratori napoletani, Beatrice e Narducci, così come altri addetti ai lavori, avevano sempre guarda-

to con una certa diffidenza, per non dire sospetto, agli esiti degli arbitri che un anno fa avevano stravolto le decisioni del giudice del primo e del secondo grado sportivo. Questa estate i loro sospetti avevano trovato una prima precisazione, quando nell'ambito di una inchiesta della procura di Bologna (che indagava su un caso di malagiustizia sportiva relativo al basket, il cosiddetto "caso Lorbek"), emerse un'affermazione "anomala", resa sempre da Ronzani: «Dopo le vicende che mi hanno visto protagonista sui lodi di Calcipopoli — spiego — sono entrato in contrasto con Petrucci. Motivo di tale contrasto è stato il lodo Carraro in merito al quale fui avvicinato da Petrucci, che mi sollecitò ad una soluzione diversa da quella che poi ho adottato. In particolare mi chiese di dichiarare l'incompletezza della camera motivandola con aspetti tecnico-giuridici. La mia convinzione era invece diversa».

Letti gli atti dell'indagine bolognese,

i pm napoletani hanno deciso di sentire personalmente il testimone (che nel frattempo è stato silurato dal Coni, assieme all'intera Camera di arbitro, abrogata). Ronzani ha confermato parola per parola, dettagliando ulteriormente, quanto dichiarato in un primo momento (e cioè le pressioni del Coni sulla Camera da lui presieduta) gettando una nuova luce sugli esiti di Calcipopoli. Anche perché, sempre da Bologna, sono arrivate le altre carte che raccontano di una Camera arbitrale tutt'altro che impermeabile alle pressioni dei massimi vertici dello sport italiano.

Le nuove dichiarazioni di Ronzani verranno adesso utilizzate nel corso del processo penale che comincerà il 15 dicembre a Napoli. Contemporaneamente, però, il verbale reso da Ronzani al pm di Bologna è finito anche sulla scrivania dei magistrati romani che stanno valutando «eventuali profili penali» relativi al comportamento del presidente del Coni Gianni Petrucci.



Luciano Moggi, personaggio chiave di Calcipopoli